ABBONAMENTI

	Interno e Colonie			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Tribuna	18 —	9.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.60	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	9 —	5 —	— —	9 —	4.50	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	40 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11. —	5.75	43 —	21.50	11.35
[illegible]	25 —	13. —	6.75	51 —	26. —	13.35
[illegible]	10 —	5. —	— —	18 —	9. —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono | Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa della rispettiva rubrica. — Avvisi commerciali pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti, penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne [illegible] L. 1 la linea di 6 punti. Avvisi finanziari ed pubblicazioni [illegible] nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, [illegible] e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 25 Giugno 1917 — ROMA — Lunedì 25 Giugno 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 174

La situazione in Russia migliora

Chiarificazione

Il Ministro degli Esteri russo Terestecenko, in una intervista a un giornale inglese, intervista dal Ministro personalmente riveduta e che perciò ha un preciso valore di dichiarazione autorizzata, ha detto alcune cose che vennero accolte con la più grande soddisfazione, e che, messe insieme con alcune altre manifestazioni e notizie di questi ultimi giorni lascerebbero sperare nella possibilità di un miglioramento della situazione nel grande paese alleato, per lo meno dal punto di vista della chiarificazione delle idee che si va facendo in seno ai suoi attuali dirigenti.

Il signor Terestecenko afferma che la marea della irragionevolezza, cioè del teoreticismo rivoluzionario, va ormai calando in Russia, per dar luogo al patriottismo e con esso alla ragione. Col calare di questa marea, alcune fondamentali convinzioni vanno emergendo, e rendendosi visibili alle masse, e vale a dire, principalmente, quella che una pace separata, o comunque un pace affrettata prima che la situazione sia matura e che il militarismo tedesco non abbia riconosciuto la sua sconfitta, non farebbe che rendere vani i sacrifici compiuti dalla Russia stessa, e vane sopratutto le conquiste interne da essa realizzate nel campo della sua emancipazione democratica. Questo è il concetto fondamentale su cui — vediamo — non inutilmente ha insistito la stampa europea, commentando le varie fasi della grande crisi russa, rendendosi interprete delle giuste preoccupazioni nutrite dalle varie opinioni pubbliche sulle sue sorti. Questa idea fondamentale è quella che va predicata incessantemente alle masse russe, come l'unica da cui possa risultare il rinsavimento e la salute. Lasciar la Germania uscire da questa guerra senza la sconfitta e la eliminazione dei programmi imperialistici che sono inerenti al suo autocratismo, è rendere inevitabile a più o meno lunga scadenza una ripresa, la quale in primo luogo si rivolgerebbe allo scopo di prima linea, di prima necessità, di restituire al suo posto di prima lo zarismo, con la cui caduta l'imperialismo e l'autocratismo degli *Imperi centrali* hanno visto con dolore e dispetto cadere l'unico punto di appoggio che loro rimanesse ad Oriente contro il contagio ed il pericolo delle democrazie centarli.

Su questo concetto, si va facendo la luce anche in Russia. E se dobbiamo stare a notizie concomitanti che ci arrivano, la chiara percezione che se ne ha ormai nell'alto, corrisponde ad un crescere di esperienza e di sensazione che se ne è andata accumulando nelle masse.

Ma molto è ancora da chiarire in proposito, e molto ancora deve compiere la predicazione dall'alto e l'opera di persuasione che ai dirigenti è devoluta. Non basta avere chiarito un concetto ed illuminato un fine da raggiungere; bisogna pure e sopratutto aver chiare idee sul modo di concretarlo e di raggiungerlo. Su questo punto, la verità e la chiarezza hanno ancora molta strada da fare; ed è il Ministro Terestecenko stesso che ci avverte che tra i suoi colleghi di Gabinetto esistono dissensi, vale a dire opposte idee in proposito. Vi è qualcuno, anche, in seno allo stesso Governo provvisorio, che crede — dice Terestecenko — che « se gli Alleati abbandonassero definitivamente ogni loro scopo imperialista non dando così al Governo tedesco alcuna scusa per continuare la guerra, il popolo tedesco non avrebbe più alcuna ragione di tollerare oltre il militarismo, e i socialisti di Germania si solleverebbero, cacciando il kaiserismo ». Lasciamo i socialisti tedeschi, la cui perfetta coincidenza con il kaiserismo è stata talmente dimostrata da tutta la storia della guerra da non permettere più illusioni di sorta a chi abbia ancora una particella di buon senso. Fermiamoci un istante sul nocciolo della tesi suesposta, la quale può fare a prima vista un certo effetto, perchè si fonda e giuoca sull'equivoco dell'antiannessionismo. Su questo equivoco già abbastanza è stato detto e chiarito da parte di tutti i Governi alleati, che hanno pure avuto occasione di spiegare ufficialmente al Governo russo i loro punti di vista. Ma la tesi combattuta non è ancora morta. Sotto questo sedicente antiannessionismo si nasconde l'equivoco sotto cui possono passare il riconoscimento e la consacrazione dell'ingiustizia internazionale, su cui si era fondato sinora l'imperialismo centrale, e da cui gli era stato possibile di prendere le mosse per il compimento dei suoi programmi. E' questa costituzione di ingiustizia internazionale che bisogna non riesca immune dalla guerra, se non si vuole che i programmi kaiseristi riprendano vita in un più o meno lontano domani.

La tesi di questo « anti-annessionismo » conduce diritto diritto alla tesi dello *statu quo ante*; quello *statu quo* che fu causa di tutto il male.

E i socialisti russi non devono dimenticare che quello *statu quo* non si limiterebbe a rivivere soltanto nel senso territoriale, ma ben presto porterebbe con sè anche lo *statu quo* del regime che essi hanno con tanta gloriosa fatica innovato nel loro grande paese.

Le dichiarazioni di Terestecenko

LONDRA, 24.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Daily Express* ha ottenuto una intervista col ministro degli esteri, Terestecenko, che è stata personalmente riveduta dal ministro, prima di essere telegrafata a Londra.

« Concludere la pace ora — ha detto il ministro — significherebbe rendere vani i nostri sacrifici e perpetuare le condizioni che resero possibile questa guerra, e che la renderebbero inevitabile nel futuro, perchè manterrebbe sempre viva la politica annessionistica tedesca. Questa non è la nostra politica. Desideriamo di lavorare con i più stretti vincoli di unione assieme ai nostri Alleati. Vogliamo far forte la Russia; vogliamo cooperare al futuro benessere della umanità. Abbiamo, come Wilson, il desiderio della distruzione di ogni militarismo e la fine di tutti i sentimenti imperialistici affinchè questa sia l'ultima guerra e si possa stabilire una pace durevole. »

Terestecenko considera che gli interessi degli Alleati sarebbero meglio serviti da semplici dichiarazioni che dimostrassero chiaramente ai popoli perchè è necessario proseguire la guerra vigorosamente fino alla vittoria. Egli ha continuato:

« Certi gruppi di persone ed uno dei miei colleghi credono che se gli Alleati abbandonassero definitivamente ogni loro scopo imperialista, non dando così al governo tedesco alcuna scusa per continuare la guerra, il popolo tedesco non avrebbe nessuna ragione di tollerare oltre il militarismo; ed i socialisti di Germania si solleverebbero, cacciando il kaiserismo. Ma io non lo credo affatto — ha detto con enfasi Terestecenko — il popolo tedesco ha sostenuto il governo in ogni crimine di aggressione; si è troppo compromesso, per ritirarsi ora. Tutti i russi devono essere convinti della vanità di far calcolo sul popolo tedesco; e quando ne saranno convinti, metteranno ogni impegno nella guerra. »

In conclusione, Terestecenko affermò che la marea della irragionevolezza in Russia, ora sta calando. La ragione prende il sopravvento e con essa il patriottismo. Sotto l'antico regime, il patriottismo poteva dirsi ignoto, poichè, chi era patriota vero, non poteva aiutare lo zarismo.

La situazione militare molto migliorata

Dal generale Brussiloff, il nuovo comandante dell'esercito russo, il corrispondente da Pietrogrado del *Times*, che si è recato al Quartier Generale, ha appreso che la situazione militare è molto migliorata durante le ultime settimane. Uno per uno i reggimenti e persino varie divisioni, si sono riavute dal turbamento che fu conseguenza naturale della rivoluzione e della propaganda degli estremisti.

Il corrispondente aggiunge però che sarebbe una esagerazione affermare che l'esercito abbia riacquistato l'antico morale. Dice che bisogna congratularsi invece che la maggior parte della maggioranza delle truppe abbia resistito, non ostante gli allettamenti estremi, al desiderio di disertare per tornare ai villaggi. Aggiunge che ora le diserzioni sono cessate ed i soldati rimasti al fronte sono pienamente consci del pericolo dovuto tutto il paese e che quando giungerà l'ordine di avanzare obbediranno prontamente.

L'Alto Comando è in perfetto accordo col Ministro della Guerra, mirando a mantenere gli impegni con gli Alleati ed a fare quanto è possibile per cooperare con essi. Il magnetismo personale di Brussiloff, la eloquenza ed il prestigio dei passati successi, che ne hanno fatto un miracolo, ricondurranno i soldati alla comprensione del loro dovere.

Un appello di Kerensky

PIETROGRADO, 24.

Il ministro della guerra Kerensky, parlando al Congresso dei Consigli dei delegati operai e militari, ha detto che i suoi ordini relativi all'esercito sono l'espressione della volontà della maggioranza democratica russa. Finchè egli rimarrà al potere non ammetterà la scomposizione dell'esercito, il quale deve essere forte e non permettere che il principe *Leopoldo* di Baviera, questo socialista recentemente apparso, ci minacci con le sue divisioni e i suoi grossi cannoni.

Un documento rivelatore sulla pace

LONDRA, 24.

Il deputato labourista O' Grady, tornato recentemente da Pietrogrado, disse ieri in un comizio al Queens Hall che l'ex-Zar e i reazionari saranno sottoposti a un pubblico processo. Kerensky dichiarò all'on. Grady che durante il processo verrà rivelata l'esistenza di un documento in data del 15 marzo, dal quale risulta che doveva intendersi conclusa la pace separata tra la Russia e gli Imperi Centrali. « La rivoluzione, disse Kerensky, ha soffocato il complotto, perchè la pace separata è ora fuori di questione.

Una lezione tedesca ai russi

PIETROGRADO, 24.

Aviatori tedeschi sul fronte nord, presso Smorgon, hanno gettato sulle linee russe dei foglietti con queste parole:

« Vi ringraziamo per la lunga tregua e per la vostra fraternizzazione che ci ha permesso di trasportare truppe sul fronte ovest per resistere alla offensiva anglo-francese. Ora ne abbiamo abbastanza; noi riprenderemo la lotta e tireremo e tireremo sui vostri soldati che vengono a fraternizzare con noi. »

La divisione del Belgio

AMSTERDAM, 24.

Si ha da Berlino: Con una ordinanza imperiale in data 14 corrente, Schaibels, oriundo del Baden, è stato nominato capo della amministrazione della parte fiamminga del Belgio occupato, con sede a Bruxelles e con giurisdizione sulle provincie di Anversa, Limburgo, Fiandra orientale e occidentale, circondari di Bruxelles e di Lovanio; il prussiano Haniel è stato nominato capo della regione dei Valloni, con sede a Namur e con giurisdizione sulle provincie dell'Hainaut, di Liegi, del Lussemburgo, di Namur e circondario di Nivelle; Poch Hammer, del Ministero prussiano delle finanze, sarà inviato a Bruxelles come direttore delle finanze per il governo; il generale prussiano von Wilmowski sarà nominato direttore del gabinetto civile del governatore generale.

Lo scandalo Grimm-Hoffmann

Come Grimm si difende

ZURIGO, 24.

L'Agenzia *Wolff* trasmette da Stoccolma una dichiarazione che il Grimm avrebbe affidato alla *Swenska Telegrambiran* per la diffusione.

« Il 9 giugno, i signori Ackelrood e Martoff sono stati da Grimm per chiedergli se il ministro di Svizzera a Pietrogrado gli avesse rimesso proposte di pace del Governo tedesco per trasmetterle direttamente o indirettamente al Governo russo, o se gli avesse fatto una domanda in questo senso. Un documento di tal genere nel quale veniva fatto il nome del Grimm esisteva difatti ed era stato inviato al Ministro degli Esteri russo da un agente russo a Berna.

Il Grimm rispose negativamente alle domande e fece rimettere ai ministri Tzeretelli e Skobeleff una conferma scritta di questa dichiarazione. Il giorno seguente la *Swenska* non pubblicò però la dichiarazione. Si disse che si sarebbero fatte nuove ricerche sull'esistenza del documento. Il 13 giugno, Grimm ricevette in seguito a sua domanda, per il tramite di Tzeretelli e di Skobeleff, copia di un telegramma da Berna al Ministro di Svizzera a Pietrogrado che avrebbe dovuto essere pubblicato il giorno seguente ma che avrebbe dovuto anche fornire al Grimm l'occasione di fare una dichiarazione prima che esso fosse pubblicato.

Più tardi, il Grimm redasse con alcuni amici politici un nuovo schema di dichiarazione che fu sottomesso ai due Ministri e il cui contenuto venne pubblicato dalla agenzia telegrafica di Pietrogrado. I Ministri però persistettero nel loro punto di vista che questa dichiarazione non era sufficiente. Martoff ed Ackelrood sostennero il Grimm ma non si venne ad un accordo. Le trattative erano state condotte fino ad allora confidenzialmente. Il partito di Grimm fece dichiarare, per il tramite di Martoff, che esso non credeva più di dover mantenere alcun segreto. Grimm si trattenne ancora due o tre giorni a disposizione del Governo russo mentre la sua partenza era stata fissata per il 15 giugno. Nel pomeriggio del venerdì il Grimm fu invitato al domicilio di Skobeleff dove si recò in compagnia di Ackelrood. Vi trovò Tzeretelli; più tardi giunse anche Skobeleff. I due Ministri gli dichiararono senz'altro che consideravano insufficiente la sua dichiarazione. Il Governo non aveva nessuna intenzione di prendere provvedimenti contro di lui ma siccome si temevano disordini dopo la pubblicazione, il Grimm veniva gentilmente pregato di partire immediatamente, ciò che egli fece. La partenza di Grimm fu precipitosa.

Terminando, Grimm annunzia di aver messo a disposizione dei compagni svedesi — fino a quando le cause della sua espulsione non saranno interamente chiarite — la sua carica di segretario della Commissione zimmerwaldiana e di lasciare al partito socialista svizzero la cura di decidere del suo mandato politico e della sua posizione nel partito, dopo aver presa conoscenza dei fatti e delle risultanze dell'inchiesta.

La segreteria del partito socialista svedese di sinistra ha telegrafato al Comitato degli operai e soldati a Pietrogrado chiedendo l'invio immediato di tutti i documenti concernenti la questione Grimm.

Altre spie tedesche in Svizzera

Il *Journal* ha da Ginevra: La polizia di Ginevra ha arrestato una donna tedesca, certa Schubart, il cui arresto ha condotto alla scoperta di una nuova agenzia di spionaggio tedesca e di cinquanta spie tedesche, fra cui un colonnello di Stato Maggiore.

Le responsabilità di Hoffmann

La responsabilità di Hoffmann si precisa e si aggrava. Informazioni del *Matin* affermano che egli concordò con le autorità tedesche il rimpatrio di Lenine attraverso la Germania.

Fu Grimm che lo indusse a recarsi alla Legazione tedesca di Berna, e Hoffmann ottenne subito da Berlino la risposta telegrafica alla sua domanda. I rimpatri continuarono poi su vasta scala è fra i rimpatriati fu la Angelica Balabanoff.

In quali pene incorrerebbe

LUGANO, 24.

L'on. Giuseppe Cattori pubblica sul *Popolo e Libertà*, organo del Partito Conservatore ticinese, una nota vivacissima con la quale domanda che Hoffmann sia processato.

« L'articolo n. 1 dell'ordinanza sulla neutralità del 4 agosto 1914 prescrive: La più stretta imparzialità sarà osservata nelle relazioni con tutti i belligeranti; si dovrà quindi astenersi da qualsiasi atto che favorisca l'uno o l'altro di essi ».

E l'articolo 2: « Nessun atto ostile contro qualunque dei belligeranti dovrà essere intrapreso, preparato o appoggiato o come che sia favorito su territorio svizzero ».

Ora l'articolo 6 dell'ordinanza 6 agosto 1914 concernente le disposizioni penali applicabili nello stato di guerra stabilisce quanto segue:

« Chiunque trasgredisca gli ordini, le ordinanze rese pubbliche che il Consiglio federale ecc., hanno emanato a difesa degli interessi militari della Confederazione e la tutela della sua neutralità, ecc., ecc., è punito — in quanto non siano applicabili disposizioni penali più gravi — con la detenzione fino a tre anni e con la multa fino a 10 mila franchi ». Nella migliore delle ipotesi, dunque, Hoffmann è punibile come violatore dell'ordinanza 4 agosto 1914 sulla neutralità ed è punibile secondo l'articolo 6 dell'ordinanza 6 agosto 1914 ».

Ador accetta

GINEVRA, 24.

Il signor Ador ha accettato la candidatura per la successione di Hoffmann.

La Balabanoff chiamata a Stoccolma

LONDRA, 24.

Dopo il fiero colpo ricevuto dallo scandalo Grimm i zimmerwaldiani hanno risolto di trincerarsi dietro le spalle dei socialisti estremisti svedesi, che hanno incaricato di continuare la propaganda a favore del movimento da loro iniziato. Siccome questo appare sempre più screditato a causa della innegabile germanofilia dei suoi scopi e dei suoi atti, così i socialisti estremisti svedesi (da non confondersi con quelli che riconoscono Branting come capo) hanno deciso che la prima cosa da fare era di aprire una inchiesta al caso Grimm. Hanno perciò chiesto telegraficamente a Pietrogrado che vengano loro rimessi tutti i documenti relativi. Siccome hanno imposto pure telegraficamente ad Angelica Balabanoff, che è membro del Consiglio Zimmerwaldiano di Berna e della direzione del partito socialista ufficiale italiano, e che ora si trova a Pietrogrado, di recarsi immediatamente a Stoccolma, sorge il dubbio che anche la Balabanoff sia implicata nello scandalo Grimm.

La nuova crisi greca

Le "due Grecie" si accordano

Venizelos e Zaimis a convegno

PARIGI, 22 (rit.).

Venizelos è arrivato nel porto del Pireo. Egli si incontrerà a bordo della corazzata Justice *con Zaimis.*

Anche gli altri membri del Governo nazionale di Salonicco, Michakopoulos e Repoulos, si sono incontrati ieri a bordo di una nave francese con i delegati di Zaimis, Lidorikis e Rhallys, per l'esame delle condizioni prima di stabilire un accordo tra i due governi.

L'Eleuteros Typos — giornale venizelista — pubblica che le assicurazioni di Re Alessandro che seguirà fedelmente la Costituzione e collaborerà coll'Intesa per l'unificazione dello Stato, hanno dissipato l'impressione creata dal messaggio in cui diceva che seguirebbe le orme paterne.

Il giornale annunzia che tanto Zaimis, quanto Venizelos, respingono l'idea di un rimaneggiamento e propugnano la Commissione mista che preparerà la unificazione amministrativa.

Una crisi potrebbe scoppiare solo nel caso che Zaimis si rifiutasse di convocare per il giugno la Camera, come vogliono i venizelisti.

La Tessaglia aderisce al venizelismo, e gli Alleati hanno occupato Lamia.

La partenza degli espulsi ha lasciato impassibile la popolazione.

La lista degli espulsi comprende una trentina di individui, fra i quali Streit, Gunaris, Dusmanis, Metaxas, Mercuri, l'ex-sindaco Sias, il presidente dei riservisti Giannopulos, il famoso agitatore anti-italiano dell'Epiro.

Un centinaio, fra cui Lambros, Scouloudis e Dragumis, sono posti sotto sorveglianza della polizia.

Nel Peloponneso è ripristinato l'ordine.

GAIMI.

La Presidenza a Venizelos?

ATENE, 22, ore 18,45.

La Commissione mista continua a sollecitare gli accordi per l'unificazione delle due Grecie. Però Venizelos insiste per la immediata convocazione della Camera, in questo stesso mese di Giugno, e l'Alto Commissario Jonnart appoggia la sua domanda.

Si deve così ritenere per certo che Zaimis si dimetterà e che Re Alessandro formerà un Gabinetto venizelista.

Risorgono intanto gli antichi entusiasmi per Venizelos e si prevede già che dopo il voto della Camera lo stesso Venizelos riassumerà la presidenza.

GAIMI.

Anche Re Ferdinando a Costantino...

ZURIGO, 24.

Ferdinando di Bulgaria s'è sentito in dovere di imitare il suo alleato Guglielmo II, ed ha telegrafato a re Costantino nei termini seguenti:

« Sono profondamente indignato per l'atto brutale che i pretesi difensori del diritto e della giustizia hanno commesso verso la vostra augusta persona. Io e il mio popolo conserveremo sempre il ricordo riconoscente dell'attitudine così franca e leale di Vostra Maestà, che da monarca costituzionale ha voluto opporsi all'ingerenza straniera mirante a lanciare nella tormenta il popolo greco contro la sua volontà ».

L'Agenzia Balcanica di Berna riproducendo il testo del telegramma domanda se lo scioglimento a due riprese del governo venizelista, se il disconoscimento degli impegni formali verso la Serbia, il favoreggiamento degli agenti tedeschi, il rifornimento di sommergibili tedeschi e via di seguito, rientrano nelle prerogative di un monarca costituzionale.

A Vienna Radoslavoff ha dichiarato a un redattore del *Fremdenblatt* che nemmeno gli ultimi avvenimenti greci potranno far mutare la situazione nei Balcani, anche se una parte dell'esercito greco dovesse rafforzare l'armata di Sarrail. Ciò non potrà mai compromettere la posizione della Bulgaria. Noi siamo pronti a tutto, ha detto il presidente del Consiglio, e i territori greci che occupammo col consenso di re Costantino, cioè a dire le regioni di Drama, Xeres e Cavala, continueremo ad occuparli anche dopo lo sconvolgimento avvenuto in Grecia, sia che il signor Venizelos diventi presidente dei ministri, o magari presidente di una repubblica greca.

Una smentita sulla occupazione di Giannina

L'« Agenzia Stefani » comunica:

La notizia pubblicata da giornali esteri circa patteggiamenti fra il Governo di re Costantino e il Governo italiano per la occupazione di Janina e di altri territori finitimi, non ha alcun fondamento.

Commenti francesi sulla Grecia

Si parla di Costantinopoli...

PARIGI, 24.

Commentando gli avvenimenti di Grecia, Hervé, di cui è noto il facile ottimismo, esprime ne *La Victoire* la sua fiducia che i soldati greci si uniranno alle Potenze protettrici e continua: « L'intervento dell'esercito greco ricostituitosi non sarà male. I due o trecentomila soldati greci, che tra qualche settimana potranno marciare contro i bulgari, sopporteranno infinitamente meglio delle nostre truppe il clima della Macedonia e saranno un serio aiuto per l'esercito di Sarrail.

Polibe è meno categorico, ma il leggendario filellenismo dei francesi lo spinge a una generosità indicibile. Giacchè la Russia si disinteressa di Costantinopoli, Polibe pensa di darla alla Grecia. « Bisogna bene che un giorno o l'altro Costantinopoli sia di qualcuno, afferma Polibe. Costantinopoli non è mai stata, dal regno di Maometto II, che un deposito nelle mani dei turchi accampati solidamente in Europa. Il sogno greco è stato quello di destare a Santa Sofia il vecchio prete sempre vivo nelle muraglie di Giustiniano, perchè finisca sull'altare la messa cominciata cinque secoli fa. Il sogno italiano è di trasportare l'eredità della repubblica di Venezia: il leone alato. Due grandi linee inconciliabili. Perchè? Sonnino nel suo recente discorso ha detto eccellentemente che gli interessi mediterranei dell'Italia riposano sul principio dell'equilibrio dell'alleanza tra le Potenze. Con i nostri, e quelli inglesi, e di tutti gli altri. Ma tutti questi ideali sono realizzabili soltanto dopo la disfatta della Germania. Dunque dapprima bisogna dare la battaglia. Vi è già un esercito greco in Macedonia, ma questo primo esercito non può salvare l'onore della Grecia.

Le truppe portoghesi combattono a sud di Armentières

PARIGI, 23 (ore 23). — Sul Chemin des Dames la lotta di artiglierie è continuata per tutta la giornata; specialmente nel settore a sud e a sud-est di Filain e nella regione Craonne Chevreux.

I tedeschi hanno continuato a bombardare Reims. Oggi 1200 granate sono cadute nella città.

PARIGI, 4 (ore 15). Abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione Hurtebise-Craonne.

A sud di Juvincourt nostri tiri di controbatteria arrestarono un violento bombardamento delle nostre linee. Un attacco tedesco che si preparava in questa regione non potè uscire dalle proprie trincee sotto la violenza dei nostri fuochi.

In Champagne respingemmo facilmente un attacco nemico a nord-est del Mont Cornillet.

Verso Auberive effettuammo un colpo di mano e riconducemmo prigionieri.

LONDRA, 23. — *Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:*

Ieri sera durante scaramuccie fra pattuglie a sud di Armentières, le truppe portoghesi uccisero o presero prigionieri tutti gli uomini di una pattuglia tedesca. Niente altro di importante da segnalare eccetto l'attività delle due artiglierie in varii punti del fronte.

BASILEA, 23. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo di eserciti del Principe Ereditario Rupprecht. — *Sulla costa della Fiandra ed in Artois la pioggia ha ostacolato fino al pomeriggio l'attività dell'artiglieria, che fu poi viva presso la costa, di Bixschote a Armentières e tra Loos e Bullecourt. Come nella notte di ieri, distaccamenti di ricognizione inglesi furono anche oggi respinti in parecchi punti dinnanzi a Hetwerden.*

Gruppo di eserciti del Principe ereditario germanico. — *Ieri mattina, dopo un breve e vigoroso fuoco di artiglieria e lanciamine, nostri distaccamenti presero sul Chemin des Dames parte della posizione francese a sud-est di Filain e mantennero contro tre violenti attacchi le trincee su circa un chilometro e mezzo di larghezza e 500 metri di profondità.*

I francesi attaccarono nel mattino ad est di Cornillet e nella sera presso Vauxaillon senza successo.

IN MACEDONIA

SALONICCO, 22. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo, in data 22 corr., dice:

Ieri consueto cannoneggiamento reciproco. Nostri aviatori gettarono trentacinque bombe su obiettivi militari presso Konopista e lungo il fronte.

Sul fronte russo e nel Caucaso

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice:

Fronte occidentale. — Sul fiume Stochod, nella regione del villaggio di Pojogh, nostri esploratori hanno organizzato un'imboscata e, avendo circondato i tedeschi che si avvicinarono, li colpirono efficacemente con granate a mano. In seguito al combattimento impegnatosi in quella località, una parte dei tedeschi sono stati passati alla baionetta. Sopraggiunti rinforzi nemici, i nostri esploratori hanno ripiegato sulle loro trincee.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria, specialmente intenso nella regione di Krevo.

Fronte del Caucaso. — Nella regione di Rayat i turchi, sotto la spinta di nostri elementi, hanno fatto ripiegare la loro ala destra di quattro verste. Nella regione di Sakkis nostri esploratori sono avanzati sino al fiume Abishirvan, scambiando colpi di fuoco col nemico che occupa le posizioni sulle colline della regione di Bisian.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Attacchi e contrattacchi di posizioni avanzate

COMANDO SUPREMO, 24 giugno 1917.

Nella notte sul 23 un nostro reparto in ricognizione ad est di Laghi (Posina) si scontrò a Balasai con un grosso nucleo nemico obbligandolo a ritirarsi.

L'artiglieria nemica fu ieri particolarmente attiva sull'altopiano di ASIAGO.

Dal Monte ORTIGARA riportammo un altro cannone avversario.

Nell'Alto Rio di Andraz (Cordevole) nelle prime ore del mattino l'avversario, dopo intensa preparazione di artiglieria, attaccò le nostre posizioni avanzate di fronte a M. Settsass. Venne prontamente arrestato e poscia contrattaccato e respinto con sensibili perdite.

Un velivolo nemico, in seguito a combattimento aereo, fu costretto ad atterrare nelle proprie linee presso il M. Armentera (Val Sugana).

CADORNA.

Ridicole panzane sull'Italia

ZURIGO, 24.

Le fantasie austro-tedesche sull'Italia sono di nuovo in pieno rifiorimento. Per avere una idea della fenomenale fantasia dei giornali austro-tedeschi e dell'assegnamento che fanno sulla buona fede del pubblico, bisogna leggere gli articoli di questi giorni.

Il *Berliner Tageblatt* riceve delle meravigliose notizie telegrafategli dal quartiere della stampa austriaca. Da queste informazioni si apprendono le più tremende cose.

L'Inghilterra teme che l'Italia si stacchi dall'Intesa e cerca quindi di esercitare il controllo sulla organizzazione militare e sulla politica interna italiana.

A Milano vi sono stati dei tumulti; e sapete chi è venuto a reprimerli? Niente meno che la cavalleria inglese!...

Ora l'Inghilterra esercita anche la censura sulla corrispondenza postale all'interno dell'Italia. Il Quartier generale austriaco la sa lunga. Ed afferma che indosso ad un aviatore italiano è stata trovata una lettera partita da Taranto e diretta a Centocelle, col timbro della censura inglese.

Alla Brigata Mantova

(Dal nostro inviato al fronte)

QUARTIER GENERALE, 22.

Ieri, in una pianura alle falde del Carso, si svolse una delle magnifiche feste al campo che ravvivano le forze spirituali delle truppe nelle brevi pause della guerra e restano memorabili nei ricordi dei reggimenti. La brigata « Mantova » (113.o e 114.o fanteria) solennizzava le promozioni concesse per merito di guerra durante l'ultima nostra azione sul Carso, a cui i fanti dalle mostrine verdi e gialle parteciparono in uno dei settori più importanti e difficili: quello di Lukatic.

Comandante della brigata che ha tante splendide tradizioni è un valoroso colonnello-brigadiere promosso per merito di guerra, che fu prima d'ora comandante di un reggimento eroico appartenente ad una brigata citata a titolo d'onore nel bollettino Cadorna. Le truppe, in tenuta di guerra, avevano formato il quadrato in attesa dell'arrivo del Duca d'Aosta che volle con la sua presenza rendere più solenne la cerimonia.

Sono le ore 18. Il cielo che per tutta la giornata è rimasto coperto di nuvole, si è improvvisamente liberato dal suo velario e profonde una magnificenza di azzurro, un azzurro di gloria, sull'austero paesaggio: i dorsi arsicci e bucherellati di Castello Nuovo, le Cave, il Monte Sei Busi, costellati di fiori sanguigni. Ma un vento fresco, quasi mattinale, un vento leggero di primavera fa garrire le bandiere dei reggimenti.

Prima giunge un generale, e gli sono resi gli onori. Succede un'altra attesa.

A un tratto giunge fra il polverone un'automobile. Ne scende il Duca d'Aosta. Squillano le fanfare; si incrociano i comandi. Le truppe presentano le armi. Si ode un sussulto metallico, un colpo secco; migliaia di baionette hanno un rapido scintillio; poi di nuovo immobilità e silenzio. Il Duca d'Aosta percorre i lati del quadrato con la mano destra quasi irrigidita sulla visiera. Quando passa, salutando, dinanzi alle due bandiere, tutti gli occhi sono volti a lui. Egli va a passo lento, indugiandosi volentieri presso quei magnifici ufficiali e soldati, che sembrano fusi nel bronzo. La brigata « Mantova » è, dunque, composta di fanti scelti ad uno ad uno? Sono tutti alti, sani; ossa e muscoli da atleti con impronto di maschie virtù sul viso. — Sembrano granatieri — dice una signora che assiste alla cerimonia.

Quando il Duca d'Aosta ha terminato la sua rivista ai lati del quadrato, sale su una balconata eretta nel centro della spianata e pronunzia con voce vibrante un breve discorso, in esaltazione della brigata che — com'egli prevedeva — ha dato anche nell'ultima aspra azione nuove sublimi prove di valore. Rievoca i morti gloriosi e dice che i loro spiriti aleggeranno sempre sulla brigata, incuorandola a rinbuzzare dovunque l'eterno nostro nemico e a tener alto il nome d'Italia. Poi comincia l'appello dei promossi per merito di guerra. Salgono ad uno ad uno sulla gradinata parecchi capitani promossi maggiori e tenenti promossi capitani; poi sergenti maggiori promossi aiutanti di battaglia, sergenti promossi sergenti maggiori, caporali promossi sergenti, soldati promossi caporali. Il Duca d'Aosta conversa con ciascuno di essi, ricorda gli episodi del loro valore, si interessa al racconto di quanto la brigata seppe operare sul Carso. Ha gli occhi vividi intensissimi; di quando in quando appaiono sul suo volto segni di commozione. Saluta ciascuno dei promossi, gli stringe la mano con un « bravo! » e con un sorriso che valgono più di qualunque altro premio.

Una eroina

La cerimonia marziale ha avuto una nota gentile. V'è un giglio fra i lauri.

Oggi, qui, in mezzo alle truppe, è consegnata la medaglia d'argento al valore già decretata alla contessina Libera di Montegnacco con una splendida motivazione. Durante un violento bombardamento nemico sul paese natio, S. Pietro sull'Isonzo mentre tutta la famiglia era raccolta in un ricovero, ella si accorse che mancava un colonnello di artiglieria che abitava nella sua casa; e, sprezzante del pericolo, mossa da sublime abnegazione, traversò un tratto del paese battutissimo dall'artiglieria per rintracciare il colonnello. Lo trovò in casa, in una stanza all'ultimo piano, e lo fece uscire con sè per salvarlo. Non appena il colonnello e la sua piccola salvatrice uscirono dalla casa, una granata sfondò il tetto di questa, demolendo la stanza del colonnello.

La contessina di Montegnacco è accompagnata dai genitori e dalle sorelle. Sono pure presenti il sindaco di S. Pietro sull'Isonzo e di altri Comuni vicini. Il Duca d'Aosta stringe a tutti la mano ed esprime il suo compiacimento per l'alto

dell'eroina che dimostra quanto patriottismo, quanto amore per il nostro esercito erano custoditi in silenzio nel cuore delle popolazioni ora redente.

La giovanetta è chiamata dal Duca d'Aosta. Avanza diritta e disinvolta e sale agilmente i gradini della balconata, apparendo poi di lassù, col suo grazioso profilo, in pieno sole. Le macchine fotografiche scattano. I soldati guardano, sorridendo, l'angelica apparizione: la fanciulla che è, nel cuore, così simile a loro. La medaglia già risplende sul suo petto. Ella non parla, non fa gesti, non appare nemmeno commossa. E' abituata ormai alle grandi emozioni. Tranquilla, della tranquillità che è propria dei forti, si inchina d'innanzi al Duca; poi scende la gradinata e se ne torna accanto alla madre e alle sorelle che la baciano sulle gote. Nessuna vanità, ma anche nessuna falsa modestia sono nel suo atteggiamento. Vestita di bianco, con un nastro nero che le scende ai fianchi ed un cappello largo che le ombreggia il viso, sembra agghindata per la prima comunione ed ha ancora tutte le grazie della fanciullezza mentre già spuntano quelle dell'adolescenza. Ma il suo atto di valore l'ha già elevata al grado di donna; donna nel senso latino, di *domina;* e sboccia una nuova grazia da questo contrasto tra le sue vesti corte e la medaglia d'argento al valor militare.

Bianco e nero

Durante l'appello dei soldati promossi caporali per merito di guerra udiamo chiamare: Gennaro Abbatemaggio.

L'ex-socio e denunziatore della camorra napoletana si è già redento. Era in carcere quando scoppiò la guerra. Chiese di potersi arruolare; e parecchi giornalisti e avvocati gli ottennero la grazia che implorava. Partì soldato; ha combattuto col suo reggimento sul Carso e si è guadagnata la promozione. Quando torna in riga, scambiamo qualche parola con lui. E' bruno, un po' pallido, ma ha un'aria di benessere e respira la gioia, in quella impeccabile uniforme grigio-verde, tra quei giovanottoni solidi ed esuberanti di salute che han combattuto con lui.

Abbatemaggio racconta la gesta che gli fece meritare la promozione a caporale; ma la racconta col linguaggio ufficiale della motivazione, come fanno i napoletani quando si tratta di cose auliche: « Rimasto solo con altri due soldati, non si perdette d'animo e resistette per molte ore impavido sotto il vivo fuoco nemico, incitando i compagni e dando esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo ».

La motivazione non è precisamente questa, ma press' a poco.

Gli diciamo:

— Bravo, Abbatemaggio! Il tuo passato più non esiste.

Ed egli.

— Aggio penzato: i' m' aggio a fà o tutto janco o tutto nire...; o redimermi o morire.

E si è fatto *bianco.*

La guerra è un fuoco purificatore. C'è gloria per tutti. Anche Abbatemaggio ha avuto finalmente le sue giornate di sole.

Ora i reggimenti sfilano baldi maestosi dinanzi al Duca, che li ammira, che ne segue le falangi con l'orgoglio e la tenerezza di un padre verso figli che gli fanno onore. Ecco il primo reggimento: il colonnello in testa, che va col passo de' suoi soldati, a piedi; la bandiera, gli zappatori, le colonne dei fanti, i mitraglieri con le armi in ispalla, i ciclisti; e poi il secondo reggimento: di nuovo il colonnello a piedi, la bandiera...

Sono masse umane compatte ordinatissime che al suono d'una marcia di guerra, sembrano rappresentare tutte le solide preziose virtù del nostro esercito. Strappano esclamazioni di gioia a vederle passare; e si deve fare forza a sè stessi per non applaudire.

La signorina decorata guarda estatica, a testa alta, i bei battaglioni che sfilano; e il Duca esclama, più volte: — Che bei ragazzi!

Ma qualcuno si porta in fretta il fazzoletto agli angoli delle palpebre...

Alighiero Castelli.

Al valor di marina

Con recenti decreti luogotenenziali sono state conferite le seguenti onorificenze:

Medaglia d'argento — Viner Giulio, di Pietrasanta (Lucca) sottotenente macchinista.

Medaglia di bronzo — Cigazosi Adolfo, di Palermo, tenente di Vascello.

Bonsembiante Renato, di Roma sottocapo torpediniera.

Gramo Salvatore, di Napoli, fuochista scelto A. Zanetti Arturo di S. Remo secondo capo timoniere.

Cordine Emanuele, di Cannes; fuochista A. Minciotti Daniele di Assisi, secondo capo R. T.

Formisano Salvatore di Portici, fuochista A. Robert René Charles, luogotenente di cavalleria nell'esercito francese.

Salbreux François, soldato di 2.a classe meccanico di aviazione.

Figari Jules, quartier maître mécanicien.

Encomio solenne — Di Pietro Michele, di Napoli, tenente macchinista.

TEATRI.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al "Costanzi,,

Dirette dal maestro Zuccani con il consueto impegno, iersera le inseparabili opere del Mascagni e del Leoncavallo sono state felicemente rappresentate sulle scene del *Costanzi.* L'interpretazione degli artisti è sembrata, in complesso, lodevole e così gli applausi del pubblico sono stati frequentissimi e, talora, clamorosi.

SPETTACOLI del 24 Giugno

ARGENTINA — Ore 18: *Fernanda* — Ore 21,15: *Nuda.*

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica popolare

DOMENICA, 24:
Ore 18:
CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

DOMENICA, 24, ore 18 e 21:
BA-TA-CLAN

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette Lombardo

DOMENICA, 24, ore 18:
LA REGINA DEL FONOGRAFO
Ore 21,30:
PRESTAMI TUA MOGLIE

VARIETA': MARGHERITA - Dalle 16,30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie. — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno. — PALESTRINA (Sala) - Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

ARMANDO GILL

3 rappresentazioni 5,30 - 7,30 - 9,30

Oggi alla *Sala Umberto* tre grandi spettacoli con *Armando Gill,* la *troupe Marocchina, Bazza, Marinella, Altema, Moreno* e *Della Mancia,* ecc., ecc.

La cura dell'arteriosclerosi

Per la cura dell'*Arteriosclerosi* è scientificamente dimostrato non esservi medicinali superiori al *Iodo,* al *Litio,* alla *Teobromina.* La *Teobromosa* iodata *Ciaburri* di Cerreto Sannita risulta appunto dalla unione di *Iodo, Teobromina* e *Litio* ed il colmo della bontà del preparato sta nella massima tolleranza anche in coloro che sono più avversi alla tolleranza del Iodo. (L. 5.30 il flacone).

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il Comitato segreto interrotto

La cronaca lecita della seduta di ieri è presto fatta: hanno parlato gli onorevoli Pallastrelli ed Agnelli, ha replicato all'on. Agnelli brevemente il Ministro Scialoja; ha parlato l'on. Giacomo Ferri, gli ha risposto il generale Giardino ed ha chiuso la giornata con un lungo discorso l'on. Federzoni.

Oggi, contrariamente a quanto pareva deciso, non c'è seduta. Molti deputati desideravano di poter riposare o fare una scappata a casa, e l'on. Boselli era stanco. Infatti il Presidente del Consiglio ha passato la giornata d'oggi a Frascati. Ma dal punto di vista della limitazione del Comitato segreto, la sospensione non è stata forse opportuna. Il Comitato segreto perde così il suo carattere, e, mentre ingenera nel paese timori e sospetti assolutamente ingiustificati, tende a diventare semplicemente una Camera ordinaria a porte chiuse.

Un po' di bilancio di questi tre giorni si può ormai fare. Il primo giorno è stato d'orientamento, il secondo ha sgombrato il terreno dalle questioni di politica interna ed ha chiarito la posizione dell'on. Orlando di fronte al Parlamento, il terzo è stato completamente ozioso tanto che l'on. Cotugno poteva farci stamane delle freddure riassuntive come questa: *Pollastrelli* ed *Agnelli* ai *Ferri,* mangiati in un *Giardino....*

Quasi tutti i deputati — e i nostri lettori hanno sentito fin dall'altro giorno l'on. Di Scalea — convengono che gli oratori ebbero in Comitato segreto quasi tutti gli scrupoli che hanno in seduta pubblica, cosicchè in questi tre giorni ben poco si è detto che non potesse essere ascoltato dalle tribune. Ad ogni modo, ora il terreno è sgombrato dalle questioni generali che erano quelle della politica estera e della politica interna. Restano le questioni tecniche, e sarebbe più che opportuno — necessario — che gli inscritti si mettessero d'accordo per formulare concise domande concrete e chiedere al governo risposte corrispondenti. Chi ha veramente delle cose utili da dire, e può dirle in pubblico, troverà modo di parlare in tema d'esercizio provvisorio.

Pur troppo, invece di diminuire progressivamente, gli inscritti crescono ad ogni seduta. Erano 59 il primo giorno; sono rimasti oggi 68. Tutti i deputati più seri convengono che uno o due giorni ancora di Comitato segreto sono più che sufficienti, ma nessuno sa come uscirne, e se ne uscirà forse come nelle sedute pubbliche quando la maggioranza impaziente impedirà con le sue grida agli oratori di parlare.

In Francia il primo Comitato segreto è durato sette giorni, ma per evitare che si cadesse nei suoi eccessi è stato stabilito che ogni altro Comitato segreto si dovesse tenere senza interruzione, nemmeno per la notte. E si è ottenuto così che i gruppi delegassero uomini di loro fiducia a presentare dei questionari sintetici, ai quali il governo risponde, se crede di rispondere, con la massima sobrietà.

Per la cronaca, ricordiamo che i primi inscritti per domani sono gli on. Gesualdo Libertini, Vaccaro, Pavia, Sciorelli, Treves, Vigna, Di Cesarò, De Felice, che forse riescirà a parlare. I nuovi inscritti di ieri, dopo l'on. Maffi che figura al 57.o posto, sono gli on. Mauri, Giovanelli, Amici, Casolini, Gazelli, Marangoni, Della Sbarba, Toviní, Nunziante, Di Scalea e Giuracà.

L'esercizio provvisorio

Fin da martedì scorso consigliavamo in queste note al Governo di presentare un progettino di esercizio provvisorio di carattere amministrativo e per un solo mese, di modo che la Camera potesse esaurire la discussione delle comunicazioni e fare poi pacatamente quella sulla legge di bilancio.

Il nostro criterio si è imposto per forza di cose. Si annunziava infatti stamane alla Camera che in una delle prossime sedute il Governo presenterà un progetto di esercizio provvisorio per un mese, e che la Camera ne discuterà il giorno dopo in una seduta pubblica antimeridiana. Naturalmente il provvedimento non mira che a superare la questione di calendario, e, subito dopo il voto sulle comunicazioni del Governo, si discuterà l'esercizio provvisorio per un quadrimestre secondo il progetto di cui abbiamo già pubblicato la relazione. Gli inscritti su questo progetto sono finora diciannove: ai nomi che abbiamo pubblicato ieri si sono aggiunti quelli degli on. Basile, Caporali, Paratore, Bentini, Patrizi, Bianchi Vincenzo, Perrone, Sitta e Drago.

I Principi a Sant'Anna di Valdieri

VALDIERI, 23.

E' giunta S. M. la Regina, per accompagnare i Reali Principi a Sant'Anna, ed è ripartita iersera per Roma, per raggiungervi S. M. il Re.

La pretesa corrispondenza con Bülow e la Legazione Svizzera

La Legazione di Svizzera comunica:

« La stampa italiana ha riprodotto una notizia pubblicata dal *Journal du Jura,* secondo la quale la corrispondenza fra il principe Bülow a Lucerna e taluni circoli di Roma, « dove si complottava contro l'entrata in guerra dell'Italia », fosse stata trasmessa mediante la valigia diplomatica della Legazione di Svizzera in Roma. Siccome è possibile che tale notizia venga presa sul serio, malgrado la sua palese inesattezza, la Legazione di Svizzera tiene a dichiarare subito che la pubblicazione di cui si tratta è completamente falsa; la valigia diplomatica della Legazione di Svizzera a Roma non ebbe mai ad ospitare qualsiasi corrispondenza del principe Bülow, sia diretta a Roma o a Lucerna, e mai vennero fatte alla Legazione delle domande in questo senso. »

La morte dell'on. Rubini

MILANO, 24.

E' morto l'ex-ministro on. Rubini.

Giulio Rubini nacque a Dongo nel 1845. Era uno dei più noti ingegneri, ed industriali dalle idee pratiche e larghe. Alla Camera, ove fu eletto la prima volta per la XVI legislatura, era considerato uno degli uomini più competenti in materia finanziaria e ferroviaria. Fu eletto la prima volta pel collegio di Menaggio (provincia di Como) nel 1886 e da allora ad oggi tenne sempre quel collegio senza competitori dapprima, e nelle ultime elezioni vincendo il radicale Rebuschini ed il socialista Bonardi.

Nel 1900, dal giugno al dicembre, fu ministro del Tesoro nel Gabinetto Saracco, e ministro dei Lavori pubblici nel Gabinetto Sonnino dei cento giorni.

Professava principii liberali, era buon oratore, e lascia alcuni notevoli trattati di ingegneria e di finanza.

I ricorsi in approvvigionamenti e consumi

Col decreto che riuni il servizio approvvigionamenti al Commissariato Generale per i Consumi è stato disposto che la cognizione dei ricorsi contro le decisioni degli Intendenti di finanza che giudicano dei reati in tema di approvvigionamenti e consumi sia deferita ad un Collegio autonomo, denominato Comitato dei ricorsi penali.

Ora il Collegio è stato costituito nelle persone dei signori: comm. Giuseppe Bianchi, consigliere di Cassazione, primo Presidente, comm. Salvatore Gatti, referendario al Consiglio di Stato, già vice-direttore generale al servizio approvvigionamenti, presidente di sezione; cav. Giovanni Macci e cav. Alessandro Madonna, consiglieri di Corte d'Appello; comm. Giuseppe Beneduce, ispettore al Ministero di agricoltura; avv. Giovanni Selvaggi, nonchè dei membri aggiunti signori cav. Luigi Guerini, avv. Nicola Ricci e avv. Giovan Battista Moretta, giudici di Tribunale.

Stamane alle ore 11 l'on. Canepa, Commissario generale, insediò il Comitato, al cui erano presenti tutti i componenti, esprimendo piena fiducia nello zelo intelligente del collegio che, assicurando a tutti la giustizia, dà modo al Commissariato di agire colla massima severità.

Gli rispose il comm. Bianchi, esprimendo i ringraziamenti del Collegio.

La pesca nell' Adriatico

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministero della Marina e le rappresentanze dei pescatori dell'Adriatico, verrà permessa quanto prima la pesca dal Po' di Goro alle foci del Pescara.

La Missione italiana a New York

Milioni di cittadini acclamanti

NEW YORK, 24.

La missione italiana a New York ebbe grandi accoglienze a New York. Duecentomila persone assistevano allo sfilamento delle venti automobili recanti la missione italiana lungo la Broadway.

Lungo il percorso furono continui evviva.

La Missione scese dapprima al Palazzo Municipale.

«Pel gran popolo che rappresentate, per la causa alla quale consacriamo insieme tutti noi stessi, la città di New York gioisce nel ricevervi e nel darvi il benvenuto».

Rispose ringraziando il Principe di Udine.

La Missione si recò poi a Madison Square. La statua di Garibaldi era coperta di corone d'alloro e di bandiere italiane. Migliaia di scolarette italiane, vestite di bianco, rosso e verde, agitando il vessillo italiano, circondavano la statua dell'Eroe.

Per recarsi al proprio alloggio la Missione percorse circa dieci chilometri lungo la Broadway e la Fifty Avenue. I marciapiedi erano sempre gremiti di popolo acclamante strepitosamente all'Italia.

Oltre che sui marciapiedi erano persone sugli alberi, sui tetti delle case più basse, in tutte le finestre e ai balconi dei grandi palazzi, fino al ventesimo e al trentesimo piano.

I nuovayorchesi affermano che mai fu visto in questa città un così grande entusiasmo. V'erano per le vie milioni di persone acclamanti.

Vi furono un pranzo ed una serata alla «Metropolitan Opera House». Al fine dello spettacolo vi furono nuove, immense acclamazioni all'Italia.

La missione italiana si è recata stamane allo Stadium, ove erano le Società italiane che l'hanno accolta con una grandiosa dimostrazione.

La missione ha poi visitato la Casa di Statem Island dove visse Garibaldi. Cinquantamila italiani le hanno fatto una accoglienza entusiastica.

Il Principe di Udine ha pronunciato un discorso nel quale ha esaltato l'alleanza degli Stati Uniti e dell'Italia.

La Società «Figli d'Italia» ha consegnato al Principe di Udine uno «chèque» di cinquantamila lire per gli orfani dei soldati italiani morti in guerra.

I risultati morali e tecnici

Si può ora fare un po' di bilancio dei risultati della Missione. Anzitutto constatare che dal punto di vista morale la Missione ha saputo far conoscere in America lo sforzo dell'Italia. E' stata un'attiva propaganda che il Principe di Udine e gli on. Marconi, Nitti e Arlotta hanno fatto nel loro giro attraverso l'America. Essi non hanno lasciato occasione di mettersi a vivo contatto ovunque col popolo americano; essi hanno fatto discorsi sulle piattaforme dei treni, nei vagons-salon, sui treni speciali, durante brevi fermate di pochi minuti.

La missione italiana ha trovato negli Stati Uniti un'amicizia che era ancora latente e che ora si manifesta e si intensifica, perchè gli americani adorano gli spiriti eletti, i creatori delle cose nuove e belle e utili. Marconi, ad esempio, ha conseguito il più grande successo.

Quanto ai risultati tecnici, non tutte le questioni sono definitivamente risolute, dovendo la Missione tornare a Washington tra un paio di settimane. Può dirsi invece definita la questione finanziaria. Il Governo americano si è impegnato di fornirci una somma che sovrasta i due miliardi e mezzo di lire. Questa somma sarà a nostra disposizione presto, forse in gran parte a luglio. Quanto alla questione del carbone, il ministro del lavoro ha detto che è aumentata la produzione utilizzando il turno di lavoro e garentendo il Governo il pronto trasporto alla costa. Nella questione dei trasporti marittimi il presidente Wilson ha assicurato che sarà fatto quanto è umanamente possibile per alleviare la situazione. Le navi tedesche sequestrate vengono rapidamente allestite; il tonnellaggio in costruzione è tutto requisito. A questo proposito fu suggerito dall'on. Nitti un ingegnoso piano, che fu preso in considerazione, per utilizzare il tonnellaggio neutrale. I paesi neutri trattengono nei porti le navi per evitare i rischi, prevedendo forti guadagni alla fine della guerra. Secondo tale progetto si dovrebbe aprire ai neutri la possibilità di guadagno senza rischio, invitandoli ad assumersi il traffico del Pacifico, liberando le navi inglesi e degli altri alleati per il traffico dell'Atlantico.

CRONACA DI ROMA

La premiazione delle Infermiere Samaritane

Il distintivo, che benedice e corona tanti giorni e tante notti della loro ammirevole operosità, è stato conferito alle Infermiere Samaritane questa mattina, all'Ospedale dell'Addolorata.

Già i due anni di guerra hanno affermato il valore della donna italiana in modo che rende ormai inutile o superflua qualunque discussione in proposito. Ma nel valore dimostrato dalle donne infermiere c'è qualche cosa che tutti, confessiamolo, accarezziamo con particolare tenerezza. Ci sembrano, a momenti, eroine quelle che hanno tanta anima da vincere la morte e da trasfigurarla in vita. Erano dame avvezze a tutti gli agi quelle che raggiano oggi di pura bellezza spirituale, aiutando i fratelli feriti a nuove vittorie, rianimandone le forze e le virtù. E la loro bellezza rifulge senza ebbrezza di voli, senza evidenza di nomi; si dissolve nella collettività; ricongiunge chi combatte a chi resta, con legami stretti e gentili, intimamente cari in quest'ora nella quale la Patria ha più che mai bisogno di concordia, di amore e di armonia.

Semplici e signorili nell'abito, come la dignità della loro missione richiedeva, le infermiere Samaritane che avevano compiuto uno o due anni di servizio stavano allineate questa mattina nella sala centrale dell'Ospedale dell'Addolorata, al Celio. Alla cerimonia erano convenute le autorità: il generale Vercellana comandante la divisione e in rappresentanza del generale Marini che comanda il Corpo d'armata; il comm. avv. Di Benedetto per il Comune di Roma, il colonnello Riva direttore dell'ospedale militare del Celio da cui l'ospedale dell'Addolorata dipende, il colonnello Gerundo direttore della Sanità militare, il prof. Giudiceandrea presidente della Scuola Samaritana e tutti gli insegnanti della Scuola stessa, i direttori degli ospedali dove le infermiere Samaritane prestano servizio, cioè i prof.ri Marchesi, Mattioli, Coppola, Cassini e i capitani Tepenti, Scelzingo, Ciuffini, Mancioli, Dedato, De Leo, Schiavoni, De Nicola, la signora Stringher presidentessa dell'Unione Infermiere, la dottoressa Vecchi, le rappresentanze delle Dame Visitatrici, signorine Baldovino, Podestà, Libario, la rappresentanza delle suore infermiere di Santo Stefano Rotondo. V'erano anche molti ufficiali e molti soldati feriti degenti nell'Ospedale dell'Addolorata, che è il maggiore ospedale dove le Samaritane esercitano la loro missione di assistenza e di conforto.

Bellissimi ed efficaci discorsi hanno pronunciato il direttore dell'ospedale colonnello Riva, che ha detto di interpretare oggi, presso le Samaritane, il sentimento dei feriti e dei soldati; il comm. Di Benedetto, che ha portato il saluto entusiasta dell'Amministrazione comunale e di Roma, ed ha soggiunto come per opera della guerra il problema della donna possa dirsi risoluto, e ha rivolto colle Samaritane un pensiero fervido di amore all'Esercito e al Re.

Ha preso quindi la parola il prof. Giudiceandrea, il quale dopo aver ringraziato le autorità intervenute ed i precedenti oratori, ha accennato alle ragioni che han reso doveroso il conferimento di un distintivo di merito e la medaglia d'argento alle infermiere della scuola le quali avevano compiuto un anno e più, e fino a due anni, di servizio negli ospedali militari territoriali o in zona di guerra; in tutto 101 infermiere, fra cui trentotto per due anni, mentre molte altre stavano per conseguire eguale diritto.

Dalle autorità presenti sono stati quindi offerti alle Samaritane, che se ne erano rese degne, i distintivi di merito.

La cerimonia ha avuto termine alle 12.

S. P.

Pasta con semole

L'Ufficio Municipale di Annona comunica che la pasta fabbricata con semola espressamente macinata dal Molino Municipale trovasi in vendita a L. 0,86 al chilo solo nei seguenti spacci:

Via Cavour 312 — Via Merulana 166-A, Via Germano Sommeiller 21 — Via Aracoeli 30 — Piazza S. Giovannino della Malva 60 — Via Marmorata 60 — Piazza del Popolo 1 — Corso Vittorio Emanuele 27 — Viale Angelico.

Il prezzo delle patate

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi, on. Canepa, comunica:

« In relazione all'Ordinanza 22 giugno corrente, che fissa i prezzi di requisizione delle patate in L. 15 al quintale per le patate bianche e in L. 17 per le patate gialle, si comunica che, per accordo intervenuto fra il Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi e il Ministro della guerra, è stato stabilito che i prezzi fissati con la Ordinanza sopra ricordata si applicano ai contratti intercedenti all'inizio della semina fra i produttori di patate e il Ministero della guerra con soprapprezzo di lire una al quintale a titolo di premio.

* * *

L'Ufficio Annona e Mercati avverte il pubblico che da stamani negli spacci e sui banchi municipali sono in vendita le patate nuove (biancone) al prezzo ribassato di L. 0,35 al Kg.

Nuovo spaccio comunale

L'Ufficio Municipale di Annona comunica che da domani si apre al pubblico un nuovo spaccio di generi alimentari in Piazza del Popolo n. 1. In detto spaccio oltre i soliti generi si vende anche il latte ed il burro.

ONORIFICENZA

Su proposta del Ministro dell'Interno è stata testè conferita la croce di Cavaliere della Corona d'Italia al capitano dott. Ottaviano Corona che organizzò e diresse con zelo e sapiente amore per ben due anni il pronto soccorso e il padiglione scarico dei treni-ospedali alla stazione centrale di Roma, dopo di che fu chiamato dalla Direzione di Sanità per altre più importanti e delicate mansioni. Vivi rallegramenti.

Ringraziamento

Il signor Augusto Pascoli sente il dovere di ringraziare vivamente la colonia villeggiante di Ladispoli che nella luttuosa sventura toccatagli, della perdita dell'amato figliuolo Renato, con sentimento affettuoso vollero tributargli conforto e cure; e in particolar modo ricorderà con gratitudine quanto fece l'egregio conte Paolini.

Comunicato

La cittadinanza è avvertita che oggi domenica 24 giugno è l'ultimo giorno che la Sala Costanzi proietta il grandioso Film *Bene contro male* interprete Sara Negri.

Tonelli riconfermato Rettore

Oggi ha avuto luogo l'elezione del Rettore: il prof. Tonelli venne riconfermato con 42 voti su 50 votanti.

Oro alla Patria

Offerte pervenute alla "Tribuna,,

Mario Pompei, il figliuolo maggiore del nostro carissimo collega di redazione Carlo, attualmente al fronte, in zona di combattimento, ci invia la seguente offerta per l'Erario: fede oro — quattro medaglie argento — placchetta argento — spilla argento..

Bambino che precipita da 20 metri. — Tusti Gaetano di Alfredo, d'anni 4, romano, abitante con i genitori in Via Leone IV, stamane verso le ore 11, mentre si trastullava sulla terrazza della propria casa, cadde nella sottostante via dall'altezza di m. 20. Trasportato da un vice-brigadiere dei Carabinieri, che lo raccolse esanime, all'Ospedale di S. Spirito, vi giunse cadavere.

Giovedì 28 giugno

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della *Grande Tombola di L. 400.000.*

Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato. *La data è seria, fissa ed irrevocabile.*

Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo di ogni cartella Lira Una che tutti possono spendere, e tentare di poter *guadagnare la bella somma di L. 200.000.* Compiendo in pari tempo un'opera buona e generosa.

Il gen. Ricceri scomparso

PERUGIA, 22. — Giunge notizia alla famiglia che il generale Fulvio Ricceri, mentre con grande animo e coraggio combatteva alla testa della sua brigata sulla linea di Flondar in un'accanita azione dei primi di giugno, fu visto cadere gravemente ferito. Da quel giorno nessuna notizia si è più avuta di lui. Un comunicato ufficiale lo ritiene disperso. Non è escluso che possa essere prigioniero.

Il generale Ricceri ha 55 anni ed è un soldato dotto e valoroso. Nell'azione sulle Alpi di Cosmagnon dell'ottobre scorso, al comando di una brigata, riuscì a catturare mille prigionieri e ingente quantità d'armi e munizioni; per tale vittoria fu, *motu proprio* dal Re, insignito dell'Ordine Militare di Savoia. E' fregiato di altre decorazioni fra cui una inglese, ed era proposto alla nomina di comandante di divisione.

Le corse a Milano

Oggi, con tempo bello, si è svolta a San Siro la quinta giornata di corse della riunione d'estate. Terreno buono. Risultati:

PREMIO REGGIO (Internazionale. L. 3000; M. 1500): 1.o *Parade,* kg. 57, Razza Besnate (Davis); 2.o *Osmation,* kg. 52, Sir Rholand; 3.o *Bon Ami,* kg. 52, Coccia. N. P. *Bombardo,* kg. 52; *Ryan,* kg. 58; *Gruerie,* kg. 48. Mezza lunghezza; quattro lunghezze. Totalizzatore L. 21.50 — 7.50 — 6.50.

PREMIO BELLAGIO (L. 4000; M. 1200): 1.o *Ardea,* kg. 54, Razza Besnate (Kennedy); 2.o *Dosso,* kg. 56, Sir Rholand; 3.o *Carlone,* kg. 56, Corsini. N. P. *Dionisia,* kg. 54; *Dillo,* kg. 53. Una testa; una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 29 — 9 — 7.

PREMIO DONGO (Vendere. L. 3500; Metri 1800): 1.o *Papa* (4000), kg. 56, Montefortе (Clout) 2.o *Golis* (4000), kg. 50, Bolgia; 3.o *Ourvaci* (1000), kg. 48, Ruggiero. N. P. *Résolution* (4000), kg. 52; *Le Lhéria* (4000), kg. 50; *Le Petit Gris* (1000), kg. 48; *Val* (2000), kg. 56; *Alcide* (4000), kg. 61. Una lunghezza e mezza; cinque lunghezze. Totalizzatore L. 96 — 22.50 — 9.30 — 16.

PREMIO ISELLE (L. 3000; M. 900): 1.o *Astyage,* kg. 56, Turner (Kennedy); 2.o *Maride,* kg. 56, Razza di Besnate; 3.o *Allori,* kg. 51, Lorenzini. N. P. *Palikisce,* kg. 53; *Luca,* kg. 56; *Ronsard,* kg. 53; *Muja,* kg. 51; *Dovara,* kg. 51; *Calipso,* kg. 49. Due lunghezze; tre lunghezze. Totalizzatore L. 12 — 8.50 — 21 — 20.50.

PREMIO GRIGNE (Vendere. Internazionale. L. 8000; M. 2000): 1. *Filippino Lippi* (4000), kg. 46, Monteforte (Clout); 2. *Sally* (2000), Contri; 3. *Tadina* (8000), kg. 57, Ruggiero. N. P. *Rubens* (8000), kg. 52; *Gas Light* (8000), kg. 41; *Romney* (8000), kg. 50; *Calfida* (6000), kg. 50; *Rha* (4000), kg. 54. Mezza lunghezza; due lunghezze.

Totalizzatore L. 13 — 7.30 — 10 — 12.50.

PREMIO MODENA (Hand. disc. Internazionale. L. 4000; M. 1000): 1.o *Asso,* kg. 49, Dall'Acqua (Manchester); 2.o *Aquila,* kg. 58, Berti; 3.o *Leysin,* kg. 51, Sir Rholand. N. P. *Belle Brune II,* kg. 69 1/2; *Mainzs,* kg. 56; *Avellano,* kg. 50; *Ether IV,* kg. 48 1/2; *Gazaña,* kg. 48 1/2; *Pirano,* kg. 47 1/2; *Milatro,* kg. 46; *Pizzo,* kg. 45; *Giano,* kg. 44 1/2. Mezza lunghezza; una lunghezza e mezza.

Totalizzatore L. 36,50, 10,50, 9, 12,50.

PREMIO STRESA (Hand. asc. L. 3000; Metri 1500): 1.o *Lico,* kg. 47, Dall'Acqua (Manchester); 2.o *Zizanie,* kg. 58, Turner; 3.o *Lady Rowena,* kg. 56, Ruggiero. N. P. *Goffeur,* kg. 62; *Valparaiso,* kg. 57 1/2; *Lesbo,* kg. 55 1/2; *Bergerie,* kg. 53; *Salgar,* kg. 45. Una corta testa. Totalizzatore: L. 28 — 8 — 7 — 7.30.

La crisi austriaca

Un Ministero di funzionari

ZURIGO, 24.

Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo, dopo lunghi colloqui, ha deciso la nomina di un Ministero di funzionari presieduto da Seidler, capo sezione nel Ministero di agricoltura, che terrà anche il Ministero di agricoltura.

Il conte Toggenburg, luogotenente del Tirolo, assume gl'interni, il capo-sezione Cwiklinski l'istruzione, Schauer la giustizia, Wimmer le finanze, Metaja il commercio, Homann i lavori pubblici, Banhans le ferrovie, il tenente maresciallo Czapp la difesa nazionale.

Hoefer rimane ministro per l'alimentazione popolare.

Seidler ha avuto ieri una conferenza coi capi gruppo del Parlamento, ai quali rivolse un breve discorso, dicendo che il Governo ha carattere provvisorio, e sarà sostituito più tardi da una Gabinetto definitivo. Egli ha il compito di far approvare l'esercizio provvisorio e la proroga dei mandati dei deputati e di far procedere alla elezione della delegazione austriaca. Prega perciò i partiti di appoggiarlo.

La conferenza decise di chiudere mercoledì la discussione dell'esercizio provvisorio e di esaurire pure gli altri progetti.

Il Club slavo, dopo discussa la situazione, espresse il convincimento che un gabinetto di funzionari non risponde alla situazione odierna.

Toggenburg è noto per le persecuzioni dei trentini e pei discorsi pronunciati durante la guerra a favore di un intedescamento intenso e rapido del Trentino.

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

La conferenza latino-americana

BUENOS AYRES, 24. — *Alla conferenza dei neutrali denominata ora Latino-Americana e rinviata al prossimo agosto, parteciperanno quasi tutti i paesi dell'America latina purchè non siano poste in discussione questioni di carattere esclusivamente nazionale. La conferenza dovrà concretare i doveri dei paesi che vi partecipano e i mezzi per evitare la inosservanza delle convenzioni internazionali. La maggioranza dei deputati e dei senatori ha aderito alla Commissione di omaggio per la squadra nord-americana.* — (A. A.)

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per lunedì 25 giugno 1917 a L. 130,06.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.